

La valorizzazione a rete delle risorse culturali urbane e territoriali

TRACCE LIGURI - OLTREGIOGO E OLTREMARE

L'Associazione Oltregiogo nasce nel 2000, ed è attualmente composta da 14 comuni che hanno deciso di unirsi per proporre, coordinare e promuovere attività culturali.

L'Associazione per perseguire i suoi obiettivi ha realizzato dei progetti e richiesto finanziamenti alla Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria e alle Fondazioni Bancarie.

L'Associazione ha stretto un accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Genova, per garantire una base scientifica al suo lavoro di ricerca ed indagine sul territorio.

Negli anni sono state realizzate molte iniziative culturali come concerti e spettacoli teatrali, attività finanziate e promosse sempre grazie al lavoro di fundraising.

L'Associazione nel corso degli anni ha cercato di coinvolgere anche altri comuni promuovendo l'idea di costituire un Distretto Culturale che è stato riconosciuto dalla Giunta Regionale, esprimendo parere favorevole all'istituzione del "Distretto Culturale ed Ambientale dell'Oltregiogo" afferente il territorio dei Comuni di: Arquata Scrivia, Basaluzzo, Belforte Monferrato, Bosio, Capriata d'Orba, Casaleggio Boiro, Castelletto d'Orba, Carrosio, Fraconalto, Francavilla Bisio, Gavi, Lerma, Molare, Montaldeo, Mornese, Novi Ligure, Ovada, Parodi Ligure, Pasturana, San Cristoforo, Serravalle Scrivia, Silvano d'Orba, Rocca Grimalda, Tagliolo Monferrato, Tassarolo, Voltaggio, nonché i comuni della Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti, Albera Ligure, Borghetto di Borbera, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Carrega Ligure, Grondona, Mongiardino Ligure, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, Stazzano, Vignole Borbera.

Con il termine Distretto si intende un sistema di offerta territorialmente circoscritto, coincidente con un'area ad alta densità di risorse culturali ed ambientali di pregio e caratterizzato da un elevato livello di articolazione, qualità e integrazione dei servizi, culturali e turistici, rivolti all'utenza e da un marcato sviluppo delle filiere produttive collegate.

L'Oltregiogo è un territorio che si può definire "una terra di mezzo": un territorio omogeneo da un punto di vista culturale, teatro di fatti storici che si sono avvicinati nel corso dei secoli e che hanno prodotto una cultura sui generis.

Dopo questo lungo percorso di indagine e ricerca sul territorio, dopo aver instaurato rapporti di collaborazione con comuni, associazioni, università e privati si è giunti nel 2012 alla presentazione alla Compagnia di San Paolo del progetto "Tracce liguri nell'Oltregiogo - Itinerari tematici tra i borghi dell'Appennino".

Il progetto mirava a mettere in luce e a valorizzare elementi architettonici, urbanistici e di arti minori presenti sul territorio dell'Oltregiogo, di chiara matrice ligure. L'Oltregiogo, infatti, pur appartenendo alla Provincia di Alessandria, è da sempre legato alla cultura Genovese sia nelle espressioni materiali del costruito, sia nelle tradizioni, sia nei dialetti e nelle mappe di riferimento delle Comunità.

La proposta progettuale è l'esito di un percorso di aggregazione strategica attorno ai temi culturali che rendono unica questa terra, intrapreso dai Comuni e dalle Associazioni dell'Oltregiogo.

Il progetto si proponeva, dunque, di individuare e valorizzare alcuni percorsi tematici legati alla cultura ligure, sia materiale sia immateriale, allo scopo di aumentare la fruizione dei beni, il recupero di eventi storici importanti, incentivare la collaborazione con territori gemellati per allargare le prospettive progettuali.

Il progetto individuava tre linee tematiche sulle quali sviluppare la proposta di valorizzazione, ossia: l'Architettura Ligure, l'Arte Sacra e le Processioni e la Fiera di Cambio e le Zecche.

A conclusione del progetto si è svolto un primo appuntamento congressuale finalizzato a promuovere lo sviluppo turistico-culturale e la valorizzazione paesistico-ambientale dei più importanti "Paesaggi Costruiti" di tradizione ligure in Oltregiogo e Oltremare. Tutti i programmi di lavoro previsti sono stati finalizzati alla prospettiva di costruire una rete internazionale di località di tradizione ligure con caratteri identitari di tradizione e di paesaggio unici, idonei quindi, ad aspirare all'inclusione nel patrimonio dell'umanità tutelato dall'Unesco.

Si tratta infatti di ambienti storici relativi a centinaia di localizzazioni di notevole importanza anche nelle problematiche connesse all'organizzazione e gestione dei paesaggi costruiti contemporanei.

L'Associazione intende proseguire questo percorso di indagine sul proprio territorio cercando di coinvolgere il maggior numero possibile di comuni che condividono una matrice di origine ligure, contemporaneamente intende promuovere i valori del paesaggio e il patrimonio insediativo che, tra Oltregiogo e Oltremare, caratterizza quasi dieci secoli della storia genovese di terra e di mare.

IL PROGETTO: 2018 - 2020

Nel precedente progetto presentato alla Compagnia di San Paolo l'Associazione Oltregiogo si era concentrata su tre linee tematiche che erano: l'Arte Sacra, l'Architettura Ligure e la Fiera del Cambio, per il nuovo progetto l'idea è di proseguire il percorso intrapreso, ossia partendo dal legame identitario con la cultura ligure si vuole evidenziare quanto questo principio valga anche in altri ambiti e contesti, identificando nuove linee tematiche che possano far meglio comprendere quanto il territorio dell'Oltregiogo sia permeato dall'identità ligure.

Basandoci su questi presupposti, in accordo con i partner pubblici e privati che aderiscono all'iniziativa andremo ad analizzare le "Tracce Liguri" nel contesto *alimentare ed enogastronomico*, in quello *paesaggistico e naturalistico* ed in quello *linguistico e dialettale*.

Lo studio e l'analisi di queste nuove tre tematiche si vanno ad aggiungere agli studi fatti negli anni precedenti e pongono le basi per la ricerca delle "Tracce Liguri" in Oltregiogo al fine di costruire una rete locale e nel contempo una internazionale degli insediamenti di tradizione ligure che proporrà la sua candidatura all'Unesco per essere inclusa nel patrimonio dell'umanità.

Nel corso dell'ultimo anno l'Associazione Oltregiogo è riuscita anche a sensibilizzare nuove amministrazioni e sta lavorando per coinvolgere in questo progetto anche i Comuni liguri della Valle Stura e della Valle Scrivia che fanno parte del territorio dell'Oltregiogo. Per questo motivo durante il primo anno si lavorerà ancora sulle precedenti linee tematiche, per riuscire ad avere una mappa delle caratteristiche liguri anche nei comuni che sono stati coinvolti in un secondo momento ed avere in questo modo una situazione di ricerca omogenea e condivisa.

L'IDEA GUIDA

Il territorio della Provincia di Alessandria, che si estende dai rilievi dell'Appennino Piemontese a nord di Genova alle propaggini della Pianura Padana, è accumulato dal suo essere terra di confine contesa per secoli tra la Serenissima e i Signori di Milano, dalla sua particolare orografia e dal legame indissolubile con la cultura, i commerci e la cucina di Genova.

La sua stessa storia, tuttavia, determina una frammentazione culturale e sociale, specchio di una realtà fatta di campanili che attendono di trovare una identità e un sentire comune.

I tre temi sono stati scelti per sottolineare il legame storico che lega ed unisce l'Oltregiogo alla vicina Liguria. Numerosi sono infatti gli influssi nel campo enogastronomici e alimentare, paesaggistico e naturalistico e linguistico dialettale.

Il percorso progettuale è quindi la naturale evoluzione e l'esito di un percorso aggregativo intrapreso dalle amministrazioni comunali dell'Oltregiogo già da diversi anni, che ha già prodotto una serie di eventi e progetti di rete di partenariato, ove il carattere dell'Oltregiogo è stato elemento aggregativo e distintivo del territorio.

Inoltre, si desidera lavorare sull'aspetto internazionale del progetto, ossia mettere in rete tutti quei fondaci di cultura genovese presenti nel mondo, che condividono con l'Oltregiogo elementi comuni ed identitari.

Consolidare l'immagini del territorio è un passo importante, bisogna lavorare verso l'esterno per promuovere le nostre eccellenze sia in Italia che all'esterno, ma anche e soprattutto verso l'interno, il fine ultimo è di animare il territorio creando una rete di connessioni che, partendo dalla ricerca e dall'analisi delle risorse artistiche, architettoniche, enogastronomiche e naturalistiche dell'Oltregiogo, ne favorisca l'aggregazione e lo sviluppo economico, turistico e sociale.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto si propone di individuare e valorizzare alcuni percorsi tematici legati alla cultura ligure sia materiale che immateriale, allo scopo di aumentare la fruizione, recuperare gli eventi storici importanti consentendone la messa in rete, incentivare i rapporti progettuali con i territori limitrofi coinvolgendo pubblico e privato allo scopo di rafforzare e qualificare l'offerta.

Il principale obiettivo è certamente quello della messa in rete dei beni, attraverso prima lo studio del territorio e successivamente la realizzazione di itinerari e pacchetti d'offerta, proponendo itinerari tematici che puntino sulla qualificazione e la consapevolezza di un territorio unitario.

Nel dettaglio il progetto mira a:

- recuperare e valorizzare i tratti della cultura materiale e immateriale dell'Oltregiogo che rimandano allo stretto rapporto che per secoli ha legato questa terra a Genova;
- favorire la cooperazione tra i principali attori del territorio (Comunali, Associazioni culturali, Università, ecc.)
- promuovere la valorizzazione economica e sociale delle risorse culturali e ambientali dell'Oltregiogo attraverso la realizzazione di sinergie con le strutture ricettive e le associazioni culturali presenti ed operanti sul territorio;
- promuovere forme di collaborazione con le realtà del territorio e con i giovani, anche alla luce del lavoro di formazione svolto fino ad oggi dal Casa di Carità Arti e Mestieri che si è concentrata nella formazione dei giovani, per contribuire alla creazione di nuove opportunità di lavoro;

BENEFICI ATTESI

I benefici attesi riguardano l'aumento dei visitatori sul territorio, l'aumento di arrivi e presenze turistiche, il miglioramento della visibilità dell'area verso l'esterno. Migliorando la visibilità verso l'esterno, il progetto mira a favorire lo sviluppo di nuove attività economiche ed al potenziamento di quelle esistenti nell'ambito del turismo e dell'imprenditoria locale. A sua volta l'aumento dei flussi servirà a consolidare il tessuto sociale e imprenditoriale dell'Oltregiogo, offrendo alle attività ricettive nuovi bacini di domanda. L'incremento del settore turistico servirà da volano per gli altri settori economici e avere come tema unificante di questo sviluppo, un elemento identitario forte, garantisce la continuità negli anni.

NELL'AMBITO LOCALE

TEMATISMO ENOGASTRONOMICO E ALIMENTARE

L'iniziativa mira a mettere in luce l'influenza di chiara derivazione genovese della cucina dell'Oltregiogo che si estende nel territorio che vanno dalla Valle Stura, all'Ovadese, al Novese, alla Valle Borbera per arrivare fino alla Valle dello Scrivia.

L'enogastronomia e la cucina rappresentano una delle maggiori risorse del territorio, insieme all'arte, racconta meglio di ogni altro elemento la simbiosi con la vicina Liguria.

Le emergenze archeologiche di Libarna sono la testimonianza della presenza millenaria di civiltà in questo territorio, abitato, prima dell'arrivo dei romani, dal popolo ligure. Le attività di ricerca potrebbero, quindi, partire dalle origini antiche di alcuni prodotti che, attraverso le varie trasformazioni, sono giunte fino ai nostri giorni.

La terra fertile dell'Oltregiogo garantisce da sempre delle ottime prelibatezze, molte delle quali sono di chiara influenza ligure, si pensi alla produzione vitivinicola con un lungo elenco di vini pregiati, come il Gavi DOCG, il Dolcetto d'Ovada e il Timorasso.

Abbiamo poi funghi, castagne, legumi, ortaggi e frutta, prodotti che ritroviamo in una cucina che risente in maniera consistente dell'influenza ligure, pur essendo essenzialmente una cucina di terra.

- **LA VITICOLTURA:** il progetto si articola in tre principali attività

1. Si intende procedere analizzando dal punto di vista storico lo sviluppo della viticoltura e della vinificazione partendo dall'archeologia del vino in Oltregiogo attraverso la consultazione dei documenti già noti e procedendo con la ricerca d'archivio, per individuare nuove fonti, che attestino l'evoluzione della coltivazione della vite nei secoli, legata alle vicende della Serenissima e ai possedimenti della nobiltà genovese, che in queste colline costruì splendide tenute, molte delle quali sono ancora oggi importanti cantine vitivinicole;
2. Individuazione delle principali aree viticole dell'Oltregiogo, lavorando sui documenti catastali si intende ricostruire la presenza dei vari vitigni (Cortese, Dolcetto, Timorasso...) ed il loro sviluppo nel corso dei secoli;
3. Analizzare il ruolo del porto di Genova nella precoce vocazione all'esportazione dei vini dell'Oltregiogo, come si evince dalle lettere dei "manenti" ai proprietari terrieri di Genova. Già nel Settecento i vini del territorio varcavano l'oceano verso il Sua America, dove Genova aveva fondato delle colonie.

- **LA GASTRONOMIA:** la cucina dell'Oltregiogo è tipica di queste terre di confine e legata a quella ligure sia per gli ingredienti sia per quanto riguarda la preparazione dei piatti.

1. Si procederà con l'analisi dei ricettari antichi per verificare quante e quali ricette genovesi siano diventate parte della cucina locale e con quali particolari varianti;
2. Attraverso l'archeologia del cibo si tenterà di risalire agli "antenati" di alcuni prodotti (un esempio caseario è quello della robiola, che le fonti citano come un formaggio di capra tipico del popolo ligure) e studiarne l'evoluzione nel tempo, soprattutto dopo la scoperta dell'America;
3. Analisi dei piatti legati alle feste religiose, infatti sono molte le curiosità legate alla scelta di ingredienti e di ricette dettate dalle condizioni sociali, economiche e religiose degli abitanti di queste terre;
4. Focus su alcuni ingredienti, quali il cioccolato e le castagne, legati all'arrivo di alimenti e piante dai commerci lungo la via Postumia e dopo la scoperta dell'America, attraverso il Porto di Genova;

5. Ricerca storica sulle razze bovine Varzere - Tortonese (Montagnina) e Cabanina, tipiche degli allevamenti locali, il cui latte, particolarmente ricco di grassi, è alla base di una produzione casearia di qualità tutta da scoprire. Risulta fondamentale l'animazione delle varie filiere alimentari, allo scopo di creare una rete di connessioni e di promozione che ne favorisca la valorizzazione e ne faciliti la diffusione al di fuori dell'Oltregiogo;
6. Promozione e realizzazione di eventi enogastronomici che promuovano le eccellenze del territorio, come espressione della cultura millenaria di questa zona, della sua storia e delle sue tipicità di crocevia di genti e prodotti.

TEMATISMO PAESAGGISTICO E NATURALISTICO

Il territorio dell'Oltregiogo presenta un grande patrimonio di paesaggi rurali costruiti nel corso dei millenni che pur continuando il loro processo evolutivo conservano testimonianze della loro origine storica, mantenendo un ruolo attivo nella società e nell'economia. Si tratta di paesaggi legati alle pratiche tradizionali, che hanno contribuito alla costruzione ed al mantenimento del patrimonio storico, culturale e naturale.

Tra il XII e il XIV l'economia agricola dell'Alto Monferrato comincia a trasformarsi per effetto della colonizzazione cistercense, pur privilegiando i terreni pianeggianti, nei pendii più assolati e meno acclivi si provvede ad un certo sviluppo della viticoltura.

Nei secoli successivi, invece, il paesaggio dalla parte Basso collinare della Valle Orba si registra un radicale mutamento, a causa del rapido processo di disboscamento, manifestatosi per acquisire nuovi spazi da destinare alla coltura arativa e all'introduzione del vigneto, infatti nel XII e XIV si diffonde velocemente la viticoltura. Anche il paesaggio novese ed ovadese mutano, ed assumono aspetti caratterizzati dalla presenza sempre più intensa della viticoltura. La stessa situazione si registra nella Val Lemme e nel territorio del Gaviese, dove lo sviluppo vitivinicolo è legato alle famiglie genovesi che hanno costruito le "Ville Fortezza" come al Centuriona e la Giustiniana.

Secondo quanto descritto dalla convenzione UNESCO, che prende a riferimento "l'eccezionale valore universale" i paesaggi rurali si possono riferire alla categoria dei paesaggi culturali che rappresentano il risultato degli effetti combinati del lavoro dell'uomo e della natura. Si tratta di paesaggi ancora vitali, che svolgono un ruolo attivo nella società sono associati a stili di vita tradizionali e, sebbene siano in continua evoluzione, mantengono rilevanti testimonianze della loro evoluzione storica.

• PAESAGGIO RURALE

1. La particolare orografia dell'Oltregiogo passa dalla fascia Appenninica alle dolci colline fino alle propaggini della Pianura Padana. Ne consegue un'alternanza di terreni e formazioni rocciose che caratterizzano questa zona del basso Piemonte, dove le vigne non ricoprono il paesaggio in modo sistematico, ma lasciano il posto ai boschi, ad altre colture e a piccoli borghi. In questo modo viene mantenuta la biodiversità e favorita la sostenibilità ambientale delle colture, con particolare attenzione alla salvaguarda delle api;
2. Analisi dell'incidenza della viticoltura e della gastronomia sull'economia dell'Oltregiogo e sul sistema viario che dall'epoca romana fino ad oggi di questi luoghi un crocevia di scambi commerciali, passando dalla via Postumia, grazie al mercato romano di Libarna.

• PAESAGGIO NATURALE

1. Le Aree Protette dell'Appennino Piemontese racchiudono territori unici, veri e propri serbatoi di biodiversità, nei quali la flora, con i suoi endemici, la fauna con specie di interesse comunitario come il biancone e il lupo e gli ambienti naturali diversificati, come il Monte

Tobbio e i laghi del Gorzente e della Lavagna, fanno di questa zona una delle più suggestive del Piemonte. Queste zone, proprio per le loro caratteristiche climatiche ed ambientali hanno attirato le famiglie nobili genovesi che qui edificano splendide tenute di campagna dove trascorrere le estati, e dove cacciare nelle riserve venatorie, ancor oggi esistenti sul territorio;

2. Vista la bellezza e la varietà del patrimonio naturalistico occorre promuovere e potenziare i circuiti cicloturistici alla scoperta dell'Oltregiogo.

TEMATISMO LINGUISTICO E DIALETTALE

La lingua ligure è una lingua appartenente alla famiglia delle lingue romanze del gruppo occidentale: tradizionalmente viene integrata nel gruppo galloitalico dei dialetti italiani, ma si allontana dalle altre parlate inserite in questo sistema (piemontese, lombardo, emiliano-romagnolo) per la presenza di caratteri di transizione verso le parlate dell'Italia centrale e meridionale e per specifiche caratteristiche: analogamente al veneto essa rappresenta dunque, nel contesto italiano settentrionale, una delle varietà meglio differenziate e riconoscibili.

Il termine "lingua ligure" è, in realtà, di introduzione recente. Esso è stato adottato nell'ultimo decennio per identificare con un termine che coinvolgesse l'intero contesto regionale sfumando il carattere centralista della dizione tradizionale genovese, in uso dal XIV secolo per denominare l'insieme delle varietà liguri-romanze; ne è testimonianza il fatto che, ancora oggi è spesso in uso, fra i parlanti, la denominazione "genovese".

Il ligure, considerato nell'insieme delle sue varianti, è parlato in quasi tutta la Liguria con l'esclusione dell'estremità orientale della regione, intorno alla città di Sarzana. Varietà di transizione verso gli altri dialetti gallo-italici, ma ancora con nette caratteristiche liguri, sono quelle del cosiddetto Oltregiogo, il territorio che comprende i solchi vallivi al di sopra dello spartiacque alpino-appenninico

Dove si parla il Ligure

- *In Italia*: Liguria, Sardegna (Carloforte e Calasetta), Toscana (Capraia), Piemonte (Novese e Ovadese - territorio del Basso Piemonte o Alta Liguria), Emilia-Romagna (alto Appennino piacentino), Lombardia (Santa Margherita di Staffora e Brallo di Pregola).
- *In Francia*: Nizzardo, Corsica (Bonifacio e Corte), Principato di Monaco (in tutto il Principato e nelle località limitrofe).
- *In Argentina*: Buenos Aires (quartiere de La Boca)

NELL'AMBITO INTERNAZIONALE

OLTREGIOGO E OLTREMARE - Tracce liguri nel patrimonio Unesco dell'umanità

I suoi contenuti si basano sulle indicazioni di ricerca emerse nel triennio di studi dedicato alle Tracce Liguri nell'Oltregiogo, sul decennale lavoro dell'Associazione Oltregiogo, sugli indirizzi operativi espressi nel Congresso Istituzionale di Studi svoltosi a Parodi Ligure presso il Monastero di San Remigio dell'autunno del 2015, sui precedenti Convegni di Studi e sulle attività della Summer School di Genova - Oltregiogo e, infine, su tutte le iniziative scientifiche e le azioni culturali, promosse dalla Fondazione Alte Vie negli ultimi anni.

Saranno, in particolare, privilegiate quelle esperienze tendenti ad evidenziare gli aspetti urbanistici e socioeconomici che legano il paesaggio e i principali centri storici dell'Oltregiogo, ai più importanti insediamenti, fondaci e consolati, di tradizione genovese localizzati tra Mediterraneo, Mar Nero e Atlantico.

I territori di Oltremare che hanno aderito al progetto sono: *Castelsardo* (Sardegna), *Bonifacio* (Corsica), *Chios* (Grecia), *Galata* (quartieri di Istanbul - Turchia), *Caffa* e *Sudak - Balaclava* (Crimea) e *Cachoeira* (Brasile)

Le testimonianze urbane del passato saranno rivisitate in chiave contemporanea per sottolineare il loro ruolo nelle prospettive future di rivitalizzazione e di sviluppo di tutte le realtà territoriali che vi fanno riferimento.

Nel mese di Ottobre del 2016 le delegazioni di questi paesi sono venute in Oltregiogo per un primo incontro, i membri dei paesi ospiti hanno potuto visitare il territorio e sono stati coinvolti in una due giorni di studi e scambi di idee per porre le basi di una collaborazione che ha lo scopo di portare alla commissione UNESCO la candidatura dei Territori d'Oltregiogo e d'Oltremare.

La prima giornata è stata caratterizzata da un "Tavolo di Lavoro" comune, animato dai relatori di Oltremare e aperto al contributo, ad invito, di studiosi locali, ricercatori, associazioni, singoli esponenti e rappresentanti del territorio oggetto di candidatura. Questa giornata di confronto era finalizzata alla redazione della bozza del documento strategico di Candidatura all'Unesco che il giorno successivo è stata condivisa ed approvata da tutti i partecipanti al Convegno.

La seconda giornata è stata destinata a puntualizzare, sul piano amministrativo e scientifico, il percorso istituzionale e il programma culturale di lavoro per la presentazione della Tentative List dell'Unesco a Roma. Nel corso della giornata sono state presentate le principali relazioni ufficiali con interventi di grande respiro internazionale, predisposti dai maggiori protagonisti della politica culturale e della ricerca nei paesi interessati al tema di studio in oggetto.

A conclusione della giornata si è firmata la "*Carta di Novi*" che ha sancito l'impegno da parte dei partner d'Oltremare di aderire al progetto di Candidatura Unesco dei Territorio d'Oltregiogo e d'Oltremare e il riconoscimento dell'Associazione Oltregiogo come ente capofila.

Alla luce di questo importante punto saldo si stanno attuando una serie di attività di ricerca, confronto e divulgazione che ci accompagneranno fino alla presentazione del dossier per la Tentative List.

Gli obiettivi strategici sono:

- la promozione della cultura ligure, del paesaggio e del patrimonio insediato che, tra Oltregiogo e Oltremare, testimonia quasi dieci secoli della storia genovese di terra e di mare;
- la costruzione del repertorio finale degli insediamenti di tradizione ligure che proporrà, sotto forma di rete interconnessa, la sua candidatura all'Unesco per essere inclusa del Patrimonio dell'Umanità;

Il comitato scientifico locale predisporrà una schedatura puntuale comune per comune dei beni materiali ed immateriali del territorio. Questo lavoro sarà il primo risultato tangibile che porterà ad una maggior consapevolezza dell'importanza del Territorio dell'Oltregiogo, evidenziandone le potenzialità.

I contributi raccolti dovranno essere organizzati in modo omogeneo e condivisi con i referenti d'oltremare.

Si proporranno eventi ed azioni di coinvolgimento del territorio per mantenere alta l'attenzione sul progetto intrapreso e continuare a lavorare sulla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei privati.

A verifica dello stato di avanzamento, si ritiene fondamentale un primo step di confronto con i

territorio d'Oltremare, infatti, si divideranno le informazioni ed i documenti raccolti, al fine di verificarne correttezza e coerenza, per monitorare i risultati raggiunti in funzione dell'obiettivo della Tentative List.

L'iscrizione di un sito nella Lista propositiva rappresenta una condizione necessaria per l'avvio del procedimento di candidatura del sito. Il Comitato del Patrimonio Mondiale non prende in considerazione candidature di beni che non siano già iscritti nella Lista propositiva.

Per candidarsi bisogna presentare la domanda di iscrizione e tale documentazione dovrà contenere:

- Dimostrazione dell'eccezionale valore universale del sito, è necessario fornire uno studio che evidenzi le caratteristiche che rendono il bene unico o di eccezionale valore universale, in relazione ai criteri definiti nelle Linee Guida.
- Analisi comparativa, ossia uno studio dettagliato che mette a confronto il bene proposto con beni analoghi nazionali ed internazionali. Tale analisi deve dimostrare che il bene che si intende candidare possiede i valori eccezionali a livello mondiale e non solo locale o nazionale.
- Requisiti di integrità, autenticità e condizioni di conservazione. E' necessario illustrare le condizioni di integrità e autenticità così come definite nelle Linee Guida, nonché le condizioni di conservazione del bene proposto.
- Strumenti di tutela, i beni inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, infatti, devono essere adeguatamente tutelati. E' quindi necessaria una verifica degli strumenti di tutela vigenti, anche al fine dell'individuazione del perimetro del bene. La mancanza di efficaci norme di tutela rende improponibile la candidatura.